*Rivisti sullo schermo alcuni cinegiornali dell'Istituto Luce*

# Una cavalcata grottesca sul fascismo ha chiuso ieri la Settimana di Grado

***E' mancata, nell'insieme della manifestazione, un'analisi quantomeno dialettica delle opere prese in esame - Accanto a classici del cinema documentario, opere propagandistiche del nazifascismo L'ultima giornata dedicata in parte anche al cineasta rivoluzionario sovietico Dziga Vertov***

Un fotogramma del film « Giorni di gloria ».

DALL'INVIATO

**GRADO**, 10 settembre

La terza Settimana internazionale del cinema si è conclusa oggi con un ultimo ciclo di proiezioni in parte dedicate al cineasta rivoluzionario sovietico Dziga Vertov *(Cineocchio - La vita in flagrante* e *L'uomo con la macchina da presa);* in parte dedicate alla protostoria del documentario cinematografico con l'antologia che abbraccia il periodo dal 1895 al 1930; e, infine, con un'ultima serie di cinegiornali fascisti prodotti dall'Istituto Luce e proposti qui nella vasta rassegna « L'Italia tra le due guerre ».

Ora, prima di dare conto specificamente delle ultime pellicole proiettate, la conclusione per se stessa di questa manifestazione impone un momento di riflessione non tanto per trarne definitivi e sicuramente troppo precipitosi giudizi, quanto per cercare di tracciare e rintracciare di massima le linee di marcia che l'hanno caratterizzata sia nella sua impostazione di fondo sia nel suo successivo svolgimento. In questo senso, la prima impressione avvertibile è che in generale non si è saputo (o voluto?), pur riconoscendo il merito di una organizzazione abbastanza efficiente e snella, dare un criterio rigorosamente organico alla trattazione di una materia e di temi che per la loro importanza avrebbero dovuto avere, a nostro parere, un approfondimento ed una chiarificazione improntati al massimo impegno. In altri termini, cioè, se la Settimana ha l'indubbio merito di avere riproposto da un lato numerosi classici del cinema documentario quali i film del periodo rivoluzionario sovietico o quelli di Flaherty, di Ivens, e di Rogosin; e dall'altro opere tipiche del cinema propagandistico nazifascista; nell'insieme, però, la stessa manifestazione anzichè tentare una analisi quantomeno dialettica delle opere prese in esame, ha preferito scegliere evidentemente la più comoda ma meno redditizia strada di una neutrale quanto sospetta ricognizione degli immediati dintorni.

Questa carenza, d'altronde, è particolarmente vistosa per quel che concerne ad esempio la rassegna « L'Italia tra le due guerre », dove l'originario, mistificatorio messaggio della propaganda fascista è stato riproposto così, nudo e crudo, come una sorta di cavalcata grottesca tra le criminali farneticazioni di Mussolini e le irresponsabili divagazioni di costume: suscitando manifestamente l'ilarità del pubblico, ma lasciando anche il medesimo pubblico perplesso e dibattuto, nel migliore dei casi, tra l'attonito stupore e qualche sussulto di vergogna. Sicuramente c'erano spettatori attempati che, avendo patito nella propria carne la violenza fascista, hanno tratto la più logica lezione dai fatti e dai misfatti rivisti sullo schermo, ma per contro ce n'erano tanti altri molto più giovani che di ciò che passava loro davanti non riuscivano a cogliere, per disinformazione, che l'aspetto più esteriore di una inimmaginabile sagra di deliranti goffaggine e stupidità.

E' vero che la rassegna « L'Italia tra le due guerre », è stata completata, se così si può dire, da alcune anche dotte relazioni sul contesto sociale e politico nel quale dovevano collocarsi i cinegiornali fascisti, ma è vero anche che queste stesse relazioni hanno destato al più l'interesse dei soliti addetti ai lavori, passando pari pari sulla testa del pubblico, emarginato così nel ruolo di testimonio di una proposta di riflessione storica che avrebbe dovuto essere, invece, ben altrimenti motivata e mediata.

Occorreva, soprattutto, secondo noi, scegliere un campo di indagine più circoscritto e meno eterogeneo e di qui partire per una discussione, la più ampia e approfondita possibile, che coinvolgesse specialmente il pubblico, che lo rendesse cioè sostanzialmente partecipe di una ricostruzione della storia che resta ancora per gran parte da fare.

Un altro aspetto non diciamo negativo ma comunque riduttivo della portata culturale di questa terza Settimana del cinema è il clima ambiguo di indulgente, tollerante curiosità nel quale si è voluto che passassero sullo schermo — senza ulteriore mediazione che una generica chiacchierata caratterizzata più dallo snobismo intellettualistico che dal ripensamento in termini rigorosamente storicistici — le impudenti opere di esaltazione del nazismo e di predicazione razzista di Leni Riefenstahl *Il trionfo della volontà* e *Olympia*. Naturalmente, non contestiamo la scelta di riproporre questi film, ma troviamo perlomeno strano proiettare le immagini di tutta la barbarie nazista così senza dire né tanto né quanto (o quasi), come se niente fosse accaduto nel frattempo. E allora ci si spiega anche come certi inveterati snob scendano poi a parlare a proposito di questi film di pregi formali, suggestioni figurative, indubbio stile e, addirittura, di cultura tedesca: quando all'origine le carte in tavola non sono ben disposte, è facile infatti per un qualsiasi venditore di fumo imbrogliarle a suo piacimento.

Sullo scorcio delle ultime proiezioni della Settimana ben poco rimane da dire oltre il già detto, ad esempio, sui film di Dziga Vertov e sugli ultimi cinegiornali Luce. I documentari che meritano, invece, di essere segnalati, non foss'altro che per la rara occasione che ci è stata offerta con il semplice fatto di averli visti, sono *Giorni di gloria* (1945) e *Cantieri dell'Adriatico* (1933). Il primo è firmato, infatti, in collettivo da Giuseppe De Sanctis, Marcello Pagliero, Mario Serandrei e Luchino Visconti; mentre il secondo è dovuto allo scomparso, grande teorico del neorealismo italiano, Umberto Barbaro. In particolare *Giorni di gloria* — poichè *Cantieri dell'Adriatico* non è che una sapiente prova di regia — riesce a dare ancora un messaggio carico di passione civile e politica, tutto è incentrato come è sul movimento partigiano da un lato e sulle nefandezze del fascismo dall'altro; messaggio che scaturisce vivo e inequivocabile dallo sconvolgente seppure rozzo materiale cinematografico dell'epoca realizzato mentre divampava ancora la cruenta lotta per la liberazione del nostro Paese dal nazifascismo.

**Sauro Borelli**

## Comincia a Torino il « Premio Italia »

**TORINO**, 10 settembre

Prende domani il via a Torino il « Premio Italia », concorso radiotelevisivo internazionale cui partecipano 32 Paesi. Per la prima volta la importante manifestazione sarà aperta anche al pubblico al quale verranno presentati numerosi telefilm in anteprima.

Il concorso, che si protrarrà sino a martedì 26, ha in programma 18 opere musicali, 16 produzioni drammatiche e 15 documentari.

Inoltre dal 12 al 26 settembre, avrà luogo nel ridotto dell'auditorium della RAI una mostra internazionale di fotoreportage intitolata « L'occhio come mestiere ». La mostra è ad ingresso libero, mentre alle proiezioni dei telefilm, dato il numero limitato di posti, si accede per invito; i relativi biglietti possono essere ritirati presso la sede della RAI in via Verdi 16 e 31 o presso l'*Auditorium* di via Rossini 15.

Per quanto concerne il programma nelle sue linee generali, domenica 17, vi sarà una serata dedicata alla televisione sovietica. Successivamente vi saranno rassegna di film televisivi italiani con opere di Rossellini, Giannarelli, Calasso e De Seta e di programmi televisivi sperimentali francesi, tedeschi e italiani.

## Al concorso « G. B. Viotti » quest'anno anche l'organo

**VERCELLI**, 10 settembre

Il 23° concorso internazionale di musica « Gian Battista Viotti », la rassegna che ha dato a Vercelli il titolo di « Salisburgo d'Italia », si svolgerà a Vercelli dal 2 ottobre al 30 novembre e, come per lo scorso anno, sarà la manifestazione più importante del festival viottiano.

Il concorso sarà articolato su quattro sezioni; affiancherà pertanto alle tre sezioni fisse di canto, pianoforte e composizione, la sezione nuova in senso assoluto di organo. Per le prove di organo si stanno approntando in Vercelli gli organi idonei: quelli della chiesa del Sacro Cuore di Gesù, della basilica di Sant'Andrea, e della chiesa concattedrale di Santa Maria Maggiore. Il concorso si svolgerà con il seguente calendario: organo, dal 2 al 6 ottobre; canto, dal 9 all'11 ottobre; pianoforte, dal 15 al 22 ottobre; composizione, dal 15 al 30 novembre. Le iscrizioni sono aperte presso la Società del quartetto di Vercelli fino al 10 settembre per organo, canto e pianoforte, e fino al 30 ottobre per la sezione di composizione.

# TELERADIO

## radio TV PROGRAMMI

### TV nazionale

**10,00** Programma cinematografico (per la sola zona di Bari)

**15,00** Giochi della XX Olimpiade
Sport equestre (gran premio di salto a squadre)

**19,30** Telegiornale sport - Cronache italiane

**20,30** Telegiornale

**21,00** Caccia al ladro
Film. Regia di Alfred Hitchcock. Interpreti: Grace Kelly, Cary Grant, Charles Vanel, Roland Desaffre - Alfred Hitchcock diresse questo film nel 1954 (un anno prolifico, per il "maestro del brivido" che ci offrì contemporaneamente anche « Delitto perfetto » e « La finestra sul cortile ») affidandosi completamente al ritmo di una storiella « giallo-rosa » senza troppi problemi. Con « Caccia al ladro » — un film che riscosse un enorme successo ma che certamente va considerato fra i minori del bravo cineasta britannico — Hitchcock torna a fare il cinema che più lo diverte ostentando un disimpegno contenutistico e un impegno formale piuttosto evidente.

**22,50** Prima visione

**23,00** Telegiornale

### TV secondo

**15,00** Giochi della XX Olimpiade
(Sport equestre)

**20,30** Giochi della XX Olimpiade
Cerimonia di chiusura

**21,30** Telegiornale

**21,50** XX Olimpiade
Un'orchestra del Telegiornale a conclusione dei giochi olimpici di Monaco di Baviera, curata da Maurizio Barendson e Paolo Valenti

### radio

**PRIMO PROGRAMMA**

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17,20, 23. - Ore 6: Mattutino musicale; 6,54 Almanacco, 8,30 Le canzoni del mattino, 9,15 Voi ed io, 13,15 Hit Parade, 13,45 Spazio libero, 14 Zibaldone italiano 16 A tu per tu, 16,20 Per voi giovani - Estate, 18,20 Come e perchè, 18,40 I tarocchi; 19,30 Country and Western, 20,20 Concerto dei premiati al XX Concorso Polifonico internazionale « Guido d'Arezzo »; 21,45 L'orchestra di Stan Kenton; 21,50 Discoteca sera, 22,20 Andata e ritorno, 23,10 Il Girasketches.

**SECONDO PROGRAMMA**

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30 - Ore 6: Il mattiniere; 7,40: Giochi della XX Olimpiade; 8 Buongiorno; 8,40 Musica espresso, 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori dell'orchestra, 9,50 « Piccolo mondo antico », di Antonio Fogazzaro, 10 e 5 Canzoni per tutti, 10,35. Aperto per ferie, 12,10 Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento, 13,50: Come e perchè; 14 Su di giri, Discosudisco, 16: Cararai, 18 Momento musicale, 18,30 Long playing 19 Villa sempre Villa fortissimamente Villa, 20,10 Andata e ritorno, 20,50: Supersonic, 22,40 « L'eredità della Priora », di Carlo Alianello; 23,05 Quindici minuti con Stan Getz, 23,20 Musica leggera.

**TERZO PROGRAMMA**

Ore 9,30 Benvenuto in Italia 10 Concerto di apertura 11 L'opera sinfonica di Claude Debussy, 11,45 Musiche italiane d'oggi, 12,20 Archivio del disco, 13 Intermezzo 14. Liederistica, 14,30 Interpreti di ieri e di oggi, 15,30 « Requiem », musica di Dimitri Kabalevsky, 17 Le opinioni degli altri, 17,20 Concerto del soprano Miyako Kuo Matsumoto e del pianista Giorgio Favaretto, 18 Notizie del Terzo, 18,30 Musica leggera, 19,15 Concerto di ogni sera 20 Il melodramma in discoteca 21 Il Giornale del Terzo - Sette arti, 21,30 Il Teatro invisibile « Gli orrori di Milano »

**I programmi jugoslavi e svizzeri si riferiscono all'ora locale e non a quella legale in vigore in Italia.**

### Televisione svizzera

Ore 18,40 Il pifferaio giocondo (3ª puntata), a) L'avventura del sarto, b) Il Kashmir, c) Il circo (a colori), 19,05 Telegiornale (prima edizione), 19,15: Il popolo del fiume, telefilm della serie YAO (a colori), 19,50 Obiettivo sport, Commenti e interviste del lunedì, 20,20 Telegiornale (edizione principale), 20,40 Un ragazzo chiamato nessuno - Racconto sceneggiato della serie « Dreyfus » seconda parte (a colori) 21,20 Enciclopedia TV - Incontro alla pittura - Per saper guardare - 2 Arte e realtà - Realizzazione di Roy Oppenheim (a colori) 21,50 Arturo Toscanini - Ritratto del celebre direttore d'orchestra (a colori) 22 e 45 Telegiornale (terza edizione).

### Televisione jugoslava

Ore 9,35 - 14,45 TV scuola, 19 e 30 - 15,45 Inglese 10,45 - 15,55 Tedesco 16,10 Francese, 17,45 Burattini; 18,15 Attraverso la Slovenia, 18,30 Antenati, serie, colori, 19. Ciao giovani, 19,45 Cortometraggio, 20 Telegiornale 20 e 35 B. Shaw TV dramma 21,10 Dagorale, 21,50 Jugoslavi alle Olimpiadi, TV Belgrado, 22,45 Notiziario.

### Televisione Capodistria

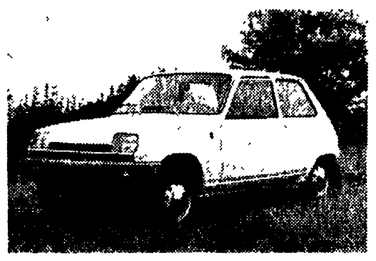
Ore 20 L'angolino dei ragazzi (a colori); 20,12. Zig-zag (a colori), 20,15: Notiziario; 20,30: Cinenotes. Documentario (a colori), 21: Chi ha preso i mobili. Telefilm, 21,30 Musicalmente. Beat Club (a colori).

### Radio Capodistria

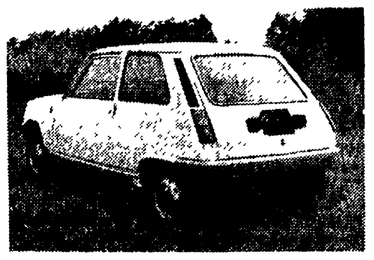
Ore 7. Buon giorno in musica; Programmi RTV, 7,30: Notiziario; 7,40-8,30 Musica - Mattino; 8: Io le vedo così - A cura di M. Gabriella Lugli; 8,30: Ventimila lire per il vostro programma, presenta Luciano Minghetti; 9, L'orchestra Albert Vossen, 9,15: E' con noi ...; 9,30: Notiziario; 9,35: Musica, 9,45 Programma offerto dalle Edizioni Chappell, 10: Canta Roy Clark; 10,15 Carosello, 10,30 L'orchestra Jimmy Nelson, 10,45 Appuntamento con le Edizioni Discografiche Ricordi; 11 - 12,30: Musica per voi; 11,30: Giornale radio; 12. Brindiamo con...; 12,30: Top-Pop; 12,45: Music shaker; 13: Lunedì sport; 13,10: Relax sul pentagramma; 13,30: Notiziario; 13,40-14,45 Siesta musicale; 14,45: Long-play club, 15,20 Self service in sette note; 16 - 17: Il regionale; 16,30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20,30 Notiziario, 20,40: Pagine operistiche Charles Gounod « Faust » 22 Ascoltiamoli insieme, 22,30 Notiziario, 22,35: Grandi interpreti David e Igor Oistrach

# RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

## IN ITALIA LE NUOVE BERLINETTE « TUTT'AVANTI » DELLA RENAULT



# In due versioni arrivano le R 5



**Eguali nella carrozzeria la « 5 L » e la « 5 TL » differiscono nei motori - La scomparsa del cambio sul cruscotto nel modello maggiore - Le prestazioni**

Le « R 5 » arrivano in Italia — secondo i programmi che ne prevedevano l'introduzione nel nostro mercato per l'autunno — dopo otto mesi di positiva esperienza sul mercato francese. Rispettato nei tempi, il programma della Renault ha però avuto due varianti: la prima sta nel fatto che invece di una sola versione della berlinetta in Italia ne verranno vendute due; la seconda è che sulla versione che si sapeva sarebbe stata esportata da noi, il cambio con leva sul cruscotto è stato sostituito con un cambio con la leva sul pianale.

Queste lievi modifiche al programma sono state, ovviamente, dettate da ragioni commerciali, le stesse, evidentemente, che hanno indotto l'ufficio stampa della casa francese a indicare per il mercato italiano la velocità massima della « R 5 TL » in « circa 140 chilometri orari » mentre la stessa prestazione veniva indicata in Francia con la formula « oltre i 135 chilometri orari ». Evidentemente i *circa* e gli *oltre* vengono giocati a seconda dei mercati e in Italia la velocità massima della Fiat « 127 » viene indicata, appunto, come di circa 140 km/h.

D'altra parte, era stata la stessa Fiat ad affrettarsi ad immettere sul mercato una versione della « 127 » a tre porte non appena la stampa specializzata aveva sottolineato che uno dei punti di forza della « R 5 » sarebbe stato il portellone posteriore, che consente di utilizzare la berlinetta sia come una vettura per cinque persone — con un volume di 200 dm3 a disposizione per i bagagli — sia come una vettura per due persone con circa un metro cubo di spazio a disposizione per le valige o per cos'altro si voglia caricare.

Anche la decisione di sistemare sul pianale la leva del cambio nella versione « TL » risponde chiaramente alla preoccupazione di superare la diffidenza dell'utente italiano per i cambi con leva sul cruscotto, anche se chi acquisterà la versione « 5 L », che viene venduta con la leva nella posizione originale, avrà modo di constatare che i cambi di marcia si possono effettuare egregiamente.

A parte queste varianti psicologiche e tecniche le due vetture si presentano tali e quali le avevamo descritte dopo la loro presentazione in Francia: piacevoli nella linea, buone nelle prestazioni, con finiture decisamente più accurate di altre vetturette analoghe, parche nei consumi (circa 14 chilometri con un litro di carburante per la « R 5 L » guidata senza preoccuparsi di tenere il piede leggero).

Si avrà occasione di tornare su questa vettura per una valutazione più accurata e per i confronti, che evidentemente non possono non tener conto del fattore prezzo. A questo proposito, anzi, si può dire sin da ora che il prezzo, date le rifiniture della « R 5 » è concorrenziale; il modello « L » costerà infatti 1.050.000 lire, mentre il modello « TL » sarà venduto a 1.150.000 lire. Il termine di consegna si aggirerà sui tre mesi.

Per ora è sufficiente riepilogare le caratteristiche dei due modelli, che mettiamo a confronto fra di loro per i particolari in cui differiscono indicando tra parentesi i dati della « R 5 L », non senza aver primo ricordato che le « R 5 » sono vetture a trazione anteriore.

*Motore:* 4 tempi, 4 cilindri in linea. Albero a camme laterale azionato da catena, valvole in testa. Supporti dell'albero motore 5 (3). Cilindrata 956 cm3 (845 cm3); alesaggio per corsa 65 x 72 mm (58 x 80 mm); rapporto di compressione 9,25:1 (8:1); Potenza 44 CV a 5500 g/m (36 CV a 5300 g/m). Coppia massima 6,4 kgm a 3500 g/m (5,8 kgm a 2500 g/m).

*Frizione:* monodisco a secco.

*Impianto elettrico:* con alternatore della potenza di 30/40 A-h (dinamo potenza 22 A).

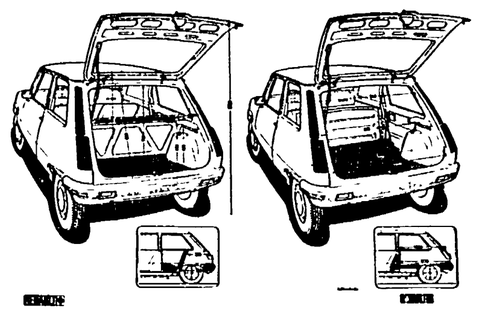
*Freni:* anteriori a disco (tamburo) posteriori a tamburo (tamburo) con ripartitore di pressione sensibile al carico sull'assale posteriore.

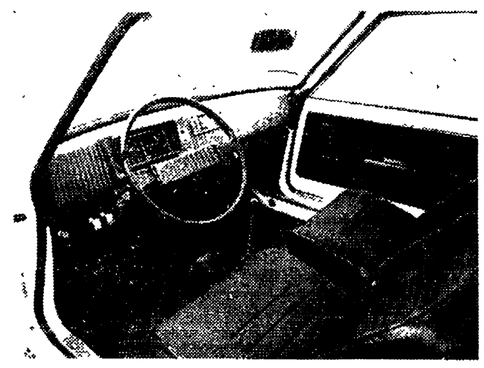
*Sospensione:* a ruote indipendenti.

*Sterzo:* a cremagliera, diametro di sterzata m. 10,15.

*Pneumatici:* 145 x 330 (135 x 330).

*Pesi:* a vuoto con autista a bordo 810 kg. (790 kg.) a pieno carico 1160 kg. (1060 kg.); peso trainabile 550 kg. (450 kg.).



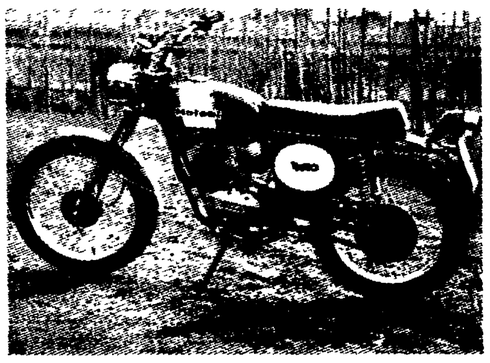


Nelle foto del titolo: la « R 5 » vista di tre quarti anteriore e posteriore; i paraurti in poliestere ABS consentono di sopportare urti sino a 7 km/h senza causare deformazione e sino a 15 km/h senza provocare danni alla carrozzeria. Nella foto qui sopra: l'abitacolo della « R 5 TL » con la leva del cambio sul pavimento. Nel disegno in alto: le diverse possibilità di carico offerte dalla berlinetta.

## Ritorna una cilindrata trascurata

# Motobi-Benelli Trial buona moto di 90 cc

**Estetica ottima, strumentazione ridotta all'essenziale, prestazioni più che soddisfacenti**



La Trial, una moto indicata per chi deve spostarsi su terreni non accessibili ai mezzi usuali.

Finalmente un ritorno gradito, quello delle 90 cc, moto che uniscono alla leggerezza e alla manovrabilità di un ciclomotore le prestazioni di vere e proprie moto leggere.

La prima 90 cc alla quale abbiamo prestato attenzione è stata la Motobi-Benelli Trial.

Una moto ricca di soluzioni tecniche ed estetiche d'avanguardia.

Osservando la « TR 90 » sotto il profilo estetico si nota subito la compattezza di linee, determinata da uno studio estetico estremamente curato fin nei minimi dettagli. Lo dimostrano: il faro cromato e incassato negli steli delle forcelle, il disegno semplice del serbatoio che armonizza così bene con la forma anatomica della sella ed il motore estremamente alto dal suolo che non lascia antiestetici spazi vuoti.

La strumentazione, ridotta all'essenziale, è di buona fattura ed abbastanza precisa. Utile accorgimento, che favorisce le prestazioni della macchina, la seconda corona della catena, che consente il raddoppio dei rapporti del cambio.

La messa in moto non presenta difficoltà e, dopo una certa pratica, il motore si avvia fin dal primo colpo alla pedivella. La posizione di guida tipicamente fuoristradistica con il busto eretto; tale posizione favorisce al massimo la manovrabilità, anche nelle condizioni più precarie.

La Casa dichiara per questa macchina una velocità di 75 km orari anche se in effetti, con il rapporto da strada, in quinta, si toccano punte di 90 km. orari.

Tutto l'insieme meccanico risponde perfettamente e senza cali anche al massimo regime di giri e dopo un uso prolungato, merito questo di un'accurata messa a punto di tutti gli organi meccanici.

Una bella moto quindi che, date le alte prestazioni, piacerà ai giovani senza tuttavia trascurare la larga fetta di coloro che la volessero usare come mezzo abituale di lavoro, per spostarsi su terreni spesso difficili e non sempre accessibili ai mezzi di trasporto usuali.

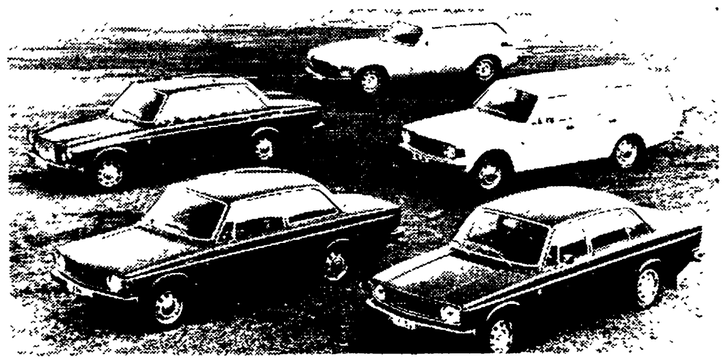
Il prezzo su strada di questa nuova moto leggera non è stato ancora definito ma si presume che si aggirerà sulle 300.000 lire. Il consumo è decisamente irrisorio: 3 litri ogni 100 km.

E. C.

## Le case continuano ad annunciare i nuovi modelli

# Riguardano la sicurezza molte novità della Volvo per il '73

**Portiere a prova di urto laterale - Modifiche all'estetica delle vetture sia all'interno che all'esterno**



I cinque modelli della Volvo che vengono importati in Italia che hanno subito modifiche per la serie 1973.

E' il momento in cui le case automobilistiche vanno a gara nel presentare i nuovi modelli per il 1973. Non sempre, ovviamente, si tratta di vere e proprie novità; più spesso si tratta di abbellimenti e miglioramenti a vetture già in produzione. La Volvo, per esempio, ha rinnovato tutte le sue vetture della serie « 140 » e della serie « 164 ». Ci limitiamo ad elencare le modifiche apportate alle prime che, essendo della categoria 2 litri sono le minori della Casa, anche se in Italia rientrano tra le vetture di grossa cilindrata.

Alle « 140 » è stata sostituita la calandra, i lampeggiatori sono stati collocati a lato dei fari, i paraurti sono stati rialzati. Cambiato anche il disegno delle luci posteriori.

Interessanti, agli effetti della sicurezza, i tergicristalli in grado di pulire una maggiore superficie, coadiuvati da più potenti spruzzatori, i catarifrangenti nella battuta delle portiere e, soprattutto, il traliccio di longheroni sistemato all'interno delle portiere stesse che ne migliora ancora la resistenza in caso di urti laterali.

Naturalmente la Volvo ha apportato modifiche anche all'interno delle vetture. In particolare è stata ridisegnata la plancia portastrumenti, con il cruscotto che è ora completamente imbottito e con gli strumenti circolari raggruppati in un'unica consolle facilmente accessibile, anche con le cinture di sicurezza allacciate.

Dieci bocchette di ventilazione assicurano un'ottima climatizzazione della vettura.

Modificato anche il volante che è stato ridotto di diametro e che dispone, al centro, di una sorta di cuscino: se lascia a desiderare esteticamente, assicura il massimo di protezione al guidatore in caso di urto frontale, grazie anche alla struttura deformabile del piantone di guida.

Modifiche analoghe anche alla serie « 164 ».

Della serie « 140 » la Volvo importerà in Italia, oltre al modello base con motore da 2.000 cc. di 90 HP monocarburatore, anche i modelli con motori da 125 HP e da 135 HP ad iniezione elettronica ed il modello *station wagons* con motori da 90 e 125 HP.

Della « 164 » viene importato invece solo il modello *Top Executive*. Continueranno, naturalmente, anche le vendite del coupé « 1800 ES » con motore da 135 HP ad iniezione elettronica.

### I prezzi della nuova Opel « Manta 1,2 »

I prezzi di listino al pubblico, Ige compresa e franco sede concessionario, per la nuova Opel « Manta 1,2 » sono stati così fissati:

Versione standard L. 1 milione 485.000;

Versione « lusso » L. 1 milione 550.000.

Le consegne — informa la General Motors Italia — inizieranno a fine ottobre-primi novembre 1972.

### « Annusatore » d'alcool nelle auto « Honda »

Grazie ad un dispositivo di sicurezza « annusatore », inventato da un ingegnere della fabbrica di auto e motocicli giapponese «Honda», un guidatore ubriaco non avrà modo di andare troppo lontano a bordo della sua vettura.

L'« annusatore » viene installato al centro del volante e « capta » l'alito del conducente. Se quest'alito ha sapore d'alcool, un sistema di sicurezza interrompe l'accensione del motore, mentre contemporaneamente una scritta gialla invita l'automobilista a rinunciare alla guida.

## Le strade / Il traffico

### Linea transiberiana Roma-Tokio con scali a Milano e Mosca dal prossimo anno

L'Italia sarà collegata al Giappone attraverso la rotta transiberiana. Il collegamento, che inizierà il prossimo anno, prevede la partenza da Roma e lo arrivo a Tokio toccando gli scali di Milano, Francoforte e Mosca.

Un accordo è stato raggiunto a Tokio nei giorni scorsi.

La linea, avrà frequenza settimanale, con partenza da Roma ogni venerdì mattina intorno alle 10 e arrivo a Tokio verso le 10 locali del giorno successivo.

Il volo di ritorno da Tokio avverrà ogni sabato. Su questa rotta, che consentirà di risparmiare più di quattro ore rispetto alla tradizionale rotta via sud oltre all'Alitalia saranno presenti la JAL e la Aeroflot; con quest'ultima compagnia era stato in precedenza raggiunto un accordo.

■ Le iscrizioni adottate nella segnaletica stradale verranno sempre più sostituite da simboli, nell'intento di far crollare le « barriere linguistiche ». Nel contempo, proseguirà il processo di unificazione mondiale dei simboli. Questi sono due dei principali orientamenti emersi, in materia, in occasione di riunioni internazionali svoltesi di recente, tra cui una conferenza dell'International Road Federation.

Rubrica a cura di **Fernando Strambaci**